

MONDIALI / La manifestazione iridata si chiude con due acuti per gli azzurri

Italia, quei fantastici quattro

I 4 di coppia si riconfermano campioni battendo per due volte i rivali tedeschi

DAL NOSTRO INVIATO

COLONIA (Ger) — E le mancano le medaglie delle donne. Altrimenti l'Italia avrebbe superato persino la Germania: 3 ori su 5 maschili, tanti quanti quelli degli azzurri. Aggiungete 3 argenti e 3 bronzi: ai Mondiali la nazionale del remo non aveva mai superato quota 8. Tre trionfi in 9 podi, solo uno in meno del panzer: la flotta di Giuseppe La Mura arricchisce la collezione, ma soprattutto, torna dalle acque renane con lo stupefacente pensiero di essere sulla buona rotta verso l'Olimpiade del Duemila. In proiezione di Sydney, le risposte incoraggianti sono arrivate da 4 di coppia senior (oro), doppio pesi leggeri (argento) e 4 senza senior (bronzo). Ieri su 7 finali (oltre al 6° posto del doppio femminile) i remi azzurri hanno ottenuto 5 podi, e il 5° posto dell'otto di De Stabile, a 1° dal bronzo e a 2° dall'oro (tornato agli Stati Uniti) e dopo aver manovrato 2000 metri a tutta e gli ultimi 500 col 2° tempo, rappresenta un risultato lusinghiero ancorché prestigioso dopo la finale presa a distanza di 11 anni.

Come ad Aiguebelette '97. In Savoia, il carico d'oro lo acciuffarono i due 4 di coppia: quello olimpico d'élite e quello dei leggeri. Ieri la storia s'è ripetuta, e stata rafforzata nel corso di due finali, che se fossero partite bisognerebbe presentare così: Italia batte Germania 2-0.

Siamo all'egemonia, alle serie consecutive: il quartetto «pesante» composto da Alessio Sartori e Rossano Galtarossa, Agostino Abbagnale e Alessandro Corona, ha infilato il quar-

to titolo consecutivo e se potesse continuare a lungo, oscurerebbe perfino i 7 ori di seguito conquistati dalla Germania Est (dal '74 all'82). Intanto ha anche pareggiato i conti con l'Urss del ciclo (non consecutivo) dell'86-91. Questa è la barca che in 10 anni, dai Giochi di Seul, ha mancato il podio solo una volta (ad Atlanta, 4°): i tedeschi, i precursori della specialità, hanno finalmente capito la lezione in casa. Senza Volkert e Hajek (oro nel doppio), la barca teutonica non ha certo lo spessore di quella azzurra, continuerà ad accumulare ritardi (ieri quasi 5") e rischia di «demotivare» gli italiani.

«Ma dovendo dimenticare Atlanta, non ci resta che migliorare» fa il capovoga di Terracina, sospeso tra l'idea di tornare a fare il singolista o di capeggiare uno scafo agilmente poderoso, imprevedibile, dal ritmo ossessivo in partenza e alla fine, diretto dall'esplosivo Sartori davanti, controllato dietro dal veterano marchigiano Corona (all'8° anno sul quadruplo), allungato dal passo perentorio assicurato dal padovano Galtarossa e da Abbagnale III, al 2° titolo personale e 9° della famiglia stabiese (oltre ai 4 olimpici). Agostino cerca la spinta da questo titolo per riflettere bene sull'ipotesi-ritiro. I suoi 3 compagni l'hanno visto molto motivato e intanto si chiedono: «Poca concorrenza? Questo è il problema, ma che possiamo farci se tutti si spaventano di noi e si orientano su altre barcche?».

La barca «gemella» dei leggeri (e non olimpica) è invece al tris consecutivo (5 in totale i nostri ori in questo anno): 4 volte su 5

vi ha viaggiato il varesino Paolo Pittino, il manovratore neo-papa, al quale il disperato serrate ai 1750 metri dei germanici non è sembrato affatto pericoloso se non per gli ululati provenienti dagli spalti: 91/100 di differenza e la gradevole sensazione di aver azzeccato tutto: partenza ad alta intensità e controllo delle operazioni da metà con 2'41 da gestire nel secondo tratto. Il nonno, come lo chiamano i compagni, anche stavolta ha dato affidabilità all'equipaggio, il silenzioso Elia Luini (salto quest'anno al posto di Basalini, oro nel singolo) e il rientrante Lorenzo Bertini in «sala macchina» pensano a tirare. Franco Sancassani controlla la direzione, dà la supervisione. Perfetto.

Come ad Aiguebelette '97. Il doppio pesi leggeri più dotato resta quello di Sycz e Kucharski: il cambio di carrello tra Michelangelo Crispi e Leonardo Pettinari ha rafforzato la barca ma non abbastanza per strappare l'oro al tandem polacco. Nella prova «olimpica» pl di coppia, il duo azzurro accumula un massimo ritardo di 3'25 al 1500, anche se l'argento del siciliano e del toscano non traballa: l'assalto finale degli olimpionici svizzeri, i fratelli Gier, è comodamente arginato.

«Sono più forti i polacchi, anche se li avessimo attaccati prima non avremmo vinto». Viva l'onesta. Anche nel 2 senza, sempre leggero, è andata praticamente così: il 7 volte iridato Carlo Gaddi e il 19enne Catello Amarante non si aspettavano una condotta così ficcante, insistita, dei francesi Bette e Montabonel, autori nel secondo tratto di una progressione incessante sino al trionfo palese (1'22 ai nostri) dopo il 4° posto di un anno fa lasciato agli iri-

dati uscenti svizzeri. Il capovoga lombardo si aspettava australiani e tedeschi, il vento in sesta corsia non gli ha reso la condotta più facile (in prima il Cile è volato fino al bronzo) ma ha voluto ringraziare il suo prodriere per la medaglia di una barca in emergenza, per via dell'improvviso stop di Re.

Il rinnovato 4 con timonato da Daniele Sorice, affidato a Pasquale Panzario, Giuseppe Musumeci, Dario Lari e Marco Bizzozero, difendeva l'argento di un anno fa e stavolta finito ai croati, autori di un sorprendente rush. Ma 54 centesimi, una punta, sono bastati alla barca italiana per lasciare di sasso gli americani. A noi il bronzo, all'Australia l'oro, ma avevano gli olimpionici di Atlanta del 4 senza, capaci di vincere 3 medaglie in 2 giorni. Quando si nasce campioni.

Stefano Arcobelli

4 di coppia: 1. ITALIA (A. Sartori, Galtarossa, Ag. Abbagnale, Corona) 5'51"19; 2. Germania (Roerner, Hacker, Geisler, Mayer) 5'56"13; 3. Austria (Lambing, Näder, Nussbaumer, Hartl) 5'57"91; 4. Usa 5'59"92; 5. Australia 6'02"48; 6. Polonia 6'09"50.

Ci precede solamente la Germania

Nazione	O	A	B	tot	Nazione	O	A	B	tot
Germania	5	5	-	10	Ucraina	1	-	-	1
ITALIA	3	3	3	9	Argentina	-	1	1	2
Usa	2	3	4	9	R.Ceca	-	1	1	2
Australia	2	1	2	5	Olanda	-	1	1	2
Francia	1	3	-	4	Croazia	-	1	-	1
Canada	1	1	1	3	Norvegia	-	1	-	1
Svizzera	1	1	1	3	Austria	-	-	1	1
Russia	1	1	-	2	Cile	-	-	1	1
Danimarca	1	-	1	2	Grecia	-	-	1	1
Polonia	1	-	1	2	Svezia	-	-	1	1
Romania	1	-	3	4	Jugoslavia	-	-	1	1
N.Zelanda	1	-	-	1					